Anno XXXVI. Mercoledì 4 Aprile 1883 N. 79

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nella Conferenza degli ambasciatori di sabato, la Porta ha annunciato la sua decisione di nominare Governatore del Libano Bib Doda, Principe albanese. L'ambasciatore di Francia solo aderì puramente e semplicemente alla nomina. Il candidato della Francia accetta ben volentieri anche Bib Doda. Gli altri ambasciatori però tennero diverso contegno. Quelli d'Inghilterra e di Russia dichiararono di mancare d'istruzioni. L'Inghilterra non deve essere lieta precisamente che Rustem bei non sia più Governatore del Libano, visto che la Francia non lo vuole perchè lo accusa di aiutare l'influenza inglese. Gli ambasciatori di Germania, Austria ed Italia dichiararono dal loro canto che, mancando l'unanime consenso, essi prendevano atto della nomina, riservandosi di riferirne ai loro Governi. Ciò vuol dire che se gli ambasciatori di Inghilterra e Russia avessero avuto istruzioni che li autorizzasse ad aderire puramente e semplicemente alla nomina di Bib Doda, quelli di Germania, Austria e Italia avrebbero aderito puramente anch'essi. Fu la mancanza d'istruzioni degli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia che impedì l'adesione dei tre ambasciatori d'Italia, Austria e Germania. Ed è veramente strano che le istruzioni da Londra e Pietroburgo non sieno giunte in tempo a Costantinopoli, sebbene della nomina di Bib Doda si parlasse da una settimana.

Rustem bei è d'origine italiana, ed è ligio all'Inghilterra. L'Italia e l'Inghilterra avrebbero dovuto esserne i difensori naturali, ma l'Italia non n'ebbe un momento solo il pensiero. Il sagrificio di Rustem bei si può considerare come compiuto, ed è probabile che tutte le Potenze accettino la nomina di Bib Doda. La Francia ha fatto riconsacrare nel trattato di Berlino le sue pretensioni ad una posizione privilegiata nel Libano, e non crediamo che dalla nomina del nuovo Governatore possa sorgere alcuna grossa questione. Probabilmente le istruzioni agli ambasciatori d'Inghilterra e Russia, benchè tardi, arriveranno a Costantinopoli, e l'adesione degli altri Governi non mancheranno.

Non passerà però inosservato che la Germania, l'Italia e l'Austria hanno seguito in questa questione una identica condotta. E ciò avvalora in noi quel convincimento che ci fa dettare l'articolo che segue a questa Rassegna.

Ha prodotto viva sorpresa nei circoli politici della Francia l'improvviso contrordine delle grandi manovre che dovevano aver luogo, sotto il comando del generale di Gallifet, sulla frontiera franco-germanica, fra Montmédy e Luneville. A queste manovre dovevano intervenire tutti i comandanti di cavalleria e circa dugento ufficiali superiori. Finora è ignoto il motivo della revoca, che da taluni è attribuito a considerazioni di politica estera, e da altri al timore di favorire l'ambizione dittatoriale dell'amico intimo del sig. Gambetta, del generale di Gallifet.

La prima supposizione è quella che probabilmente si avvicina di più al vero: il *Temps* parla apertamente degl'inconvenienti che potrebbero sorgere dalla presenza di tanti ufficiali superiori presso le frontiere germaniche. È evidente infatti che la Germania, senza pur darsi l'aria di commuoversene, non potrebbe vedere con occhio indifferente quella riunione militare, che potrebbe anche servire di pretesto a dimostrazioni presso i partigiani della Francia nell'Alsazia e nella Lorena. Il terreno sarebbe anzi preparato, inquantochè le notizie da Metz recano che appunto in Lorena regna grande eccitazione fra gli aderenti della Francia, capitanati dal deputato Antoine, che è un membro della Lega patriottica di Parigi. In una lettera, in cui dichiara di aver ricevuto le somme raccolte dalla Lega patriottica pei distretti inondati nell'Alsazia-Lorena, Antoine esprime la speranza che la Francia non dimenticherà i suoi figli divisi da essa colla forza, e che aspettano ansiosamente la rivincita.

Pertanto la misura adottata dal ministro della guerra è atto di prudenza politica, di cui è da tenersi conto.

Austria - Italia - Germania

Nel suo discorso del 13 marzo l'on. Mancini fece allusioni a possibili contingenze non lontane nelle quali si vedrebbe la prova del buon accordo dell'Italia coll'Austria e Germania.

Dopo queste parole, che furono rimproverate al Mancini o come indiscrezioni diplomatiche o come frasi fatte su un geloso argomento nel quale le frasi non sono permesse ad un ministro degli esteri, si prese dai giornali a parlare, anzi e riparlare, di un trattato *firmato* fra l'Italia e quelle potenze.

Infatti questa voce cominciò a propalarsi poco dopo la visita del Re a Vienna (in fine di ottobre 1881). Fu smentita, sorte che non può mancare mai a questo genere di notizie per quanto sieno vere. Si acquetò, fece di tratto in tratto qualche riapparizione, ed oggi prende maggior vigore, e diffusione e credibilità dalle parole meno enigmatiche di quello che forse riteneva l'autore pronunciandole, dell'on. Mancini.

Oggi un'agenzia telegrafica inglese, la *Reuter*, dice di ricevere da Roma un dispaccio accennante le basi dell'accordo fra l'Italia, l'Austria e la Germania.

Questo dispaccio stampato dai giornali di Londra dice:

« L'Italia s'impegna ad evitare con « ogni cura tutto ciò che possa implicarla in una guerra colla Francia, « essa si sforzerà di mantenere con « quella potenza relazioni amichevoli.

« La Germania e l'Austria prendono un impegno simile.

« Se cionondimeno una delle tre « potenze fosse attaccata dalla Francia, le altre due farebbero causa comune colla loro alleata e la sosterrebbero.

« Se poi una delle tre potenze fosse « costretta da qualsivoglia motivo a « far guerra ad altri che alla Francia, « le due altre potenze sarebbero libere di rimaner neutrali, ma non « potrebbero mai unirsi all'avversario del loro alleato. »

Da qualche giornale si aggiunge che l'alleanza su queste basi sarebbe stipulata per un periodo determinato di 4 o 5 anni.

Il *Temps*, che non è amico dell'Italia, parla amaramente di questa notizia — e vuol farne risalire la prima enunciazione all'on. Mancini.

Secondo il *Temps*, l'on. Mancini avrebbe detto col suo discorso del 13 marzo che un'alleanza regolare univa l'Italia ai due imperi tedeschi e che i tre contraenti si vietavano non solo qualsiasi atto di ostilità ma altresì ogni passo suscettibile di svegliare le diffidenze dei loro vicini.

L'on. Mancini non ha mai detto questo, e il *Temps* che l'altro giorno rimproverava i giornali italiani di non esser informati delle cose di Francia e di non curar d'informarsene leggendone i periodici, mostra che questo rimprovero spetta a lui.

Il *Temps* mette in dubbio l'autenticità della notizia della *Reuter* relativa a questa specie di *Santa Alleanza diretta contro la Francia denunciata per tal modo all'Europa come la probabile perturbatrice della pace.*

Crede che l'on. Mancini sia vittima d'un'illusione, o che nel suo discorso la parola abbia sorpassato il pensiero.

Comprendiamo che quest'alleanza debba tornar ostica a quei francesi che vorrebbero trattar l'Italia dall'alto al basso e sfogare su di essa le ire, le ambizioni e le vendette che non osano manifestare contro i più potenti; ma il nome e il ricordo della Santa Alleanza non può essere più inopportunamente evocato.

La Santa Alleanza era diretta contro la libertà, questa di oggi avrebbe in mira di garantire la pace, e si può anzi dire che sia fatta in difesa della libertà, la quale non è minacciata che dalle intemperanze radicali di Francia.

Noi dobbiamo dunque augurarci che la notizia sia esatta, rallegrandoci che il governo segua all'interno e all'estero una politica tale da dimostrare come l'Italia sia un vero elemento di pace, di ordine e di libertà, la quale non alligna là dove le demagogie periodicamente s'impongono.

Dalla Capitale

Roma 2 aprile.

(L.) S. M. il Re ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri. L'onorevole Depretis non vi intervenne, imperocchè, sebbene guarito dalla malattia, ha dai medici la prescrizione di ritardare la sua uscita di casa. Forse non uscirà che giovedì per recarsi alla seduta della Camera.

Sono arrivati alcuni deputati e credesi che giovedì non mancherà il numero legale, contrariamente a ciò che di consueto si verifica nelle prime tornate del Parlamento dopo le vacanze.

La discussione sulla questione della industria nazionale e sul bilancio della marina ecciterà i deputati a venire.

Si spera che la Giunta si occuperà giovedì e riferirà sabbato alla Camera sulla vostra elezione suppletiva. La generale opinione sulle sue conclusioni è concorde nel ritenere che essa ne proporrà l'annullamento, basandosi sul fatto della trentina di schede abbruciate le quali avrebbero potuto portare lo spostamento della votazione a favore di l'uno o l'altro dei candidati.

Nella politica nulla di nuovo, che meriti di esser notato.

A Montecitorio, nelle conversazioni si disputa sul lavoro legislativo e si prevede che nelle 40 circa sedute di maggio e giugno la Camera discuterà soltanto tre o quattro dei numerosissimi progetti che le stanno dinanzi.

Del resto, non è una disgrazia che il Parlamento faccia poche leggi! — Anzi!

Il principe Amedeo ha data la sua adesione alla scelta fatta dal Consiglio dei ministri, dei personaggi che dovranno accompagnarlo a Mosca, quali componenti l'ambasciata straordinaria italiana all'incoronazione dello Czar. I nomi di quei personaggi saranno quanto prima ufficialmente pubblicati.

Nell'adunanza che ieri tennero, al ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. Magliani, i direttori dei principali istituti di credito, furono deliberati i provvedimenti più minuziosi da addottarsi, il 12 aprile, pel cambio dei biglietti.

Auguriamoci che la grande operazione riesca senza scosse e, soprattutto, che il beneficio dell'abolizione del corso forzoso sia mantenuto, mercè il miglioramento delle condizioni economiche e commerciali del paese e mercè una nuova savia politica finanziaria governativa. Questo è l'essenziale.

Giovedì prossimo, il ministro Magliani dichiarerà alla Camera d'essere disposto a fare l'esposizione finanziaria nel giorno che la Camera gli indicherà.

Produsse ottima impressione la sentenza con cui ieri la Corte d'Appello annullando la condanna eccessivamente severa del tribunale, assolse per inesistenza di reato, il carabiniere Ruffo, per l'arresto del prof. Pallaveri.

Le circostanze dell'arresto furono tali da escludere l'accusa di arbitrio, come alla Camera avea dimostrato l'on. Depretis e come splendidamente provarono ierlaltro, davanti alla Corte d'appello, gli avvocati Pessina e Giordano, difensori del Ruffo.

Il processo Tognetti-Coccapieller sarà ripreso oggi. Ieri l'altro gran folla e nessun incidente.

Come vi scrissi, furono prese tutte le precauzioni onde non avvengano disordini, ma mi par difficile evitare qualche scenaccia nel corso di questo processo. Ierlaltro Coccapieller e Tognetti si guardavano proprio *in cagnesco....*

L'interesse del processo consisterà nelle rivelazioni che sorgeranno sulle condizioni del basso politicantismo Romano e sulle lotte colle quali questi pretesi amici del popolo si disputano la legittima rappresentanza del popolo stesso, il quale è canzonato dagli uni e dagli altri, inneggia a Coccapieller oggi, come inneggiava a Parboni che ora deride, e della cui prigionia non si dà per inteso!...

Il processo non durerà meno di un mese.

In Campidoglio si fa molto rumore contro il governo. Francamente, a me sembra che il governo abbia ragione. Esso dice al Consiglio comunale di Roma: « volete che lo Stato guarentisca con legge il prestito dei 150 milioni colla Banca Nazionale e coi banchieri esteri? date allo Stato la facoltà di invigilare onde assicurarsi che quella somma sarà erogata soltanto in lavori pubblici e che questi saranno compiuti in 10 anni. »

Contro queste due prescrizioni gridano i consiglieri comunali di Roma, i quali considerano le condizioni imposte dal governo per la garanzia, oltraggiose alla città.

Il fatto è che i banchieri esteri non danno i quattrini senza la guarentigia del governo e che questo intende, per la guarentigia, mantener ferme le condizioni stipulate nella Convenzione col Municipio.

I consiglieri comunali di Roma dovrebbero persuadersi che, specialmente trattandosi di amministrazioni e rappresentanze elettive, soggette a tutte le vicissitudini degli *umori* elettorali, è nell'interesse di Roma stessa una sorveglianza particolare del Governo, onde assicurare che le somme saranno spese in un periodo determinato e per quello unico, preciso scopo.

Se il vento elettorale portasse in Campidoglio (e non è impossibile) una maggioranza clericale, contraria alla trasformazione materiale, che in Roma è richiesta da ragioni politiche, come potrebbe il Governo imporre che i milioni si spendessero per quello scopo ed in breve tempo, se ciò non è fissato nella legge colla quale il prestito sarebbe guarentito dallo Stato?

Sono evidentissime le ragioni per le quali il Governo ha l'obbligo di insistere, onde la sua guarentigia sia, alla sua volta, circondata da garanzie e condizioni.

Ma il Consiglio non approverà la Convenzione col Governo! Ebbene anderà in Emaus anche quella colla Banca e coi banchieri esteri.

L' onor. Depretis è mosso anche da considerazioni parlamentari. Ricordando le enormi difficoltà che si dovettero superare per far approvare, nel 1881, la legge sul concorso governativo nelle spese di Roma, la quale senza l'appoggio energico del relatore on. Sella, e della destra, non sarebbe passata, ha la certezza che il Parlamento non ammetterebbe la garanzia senza condizioni.

Il Consiglio comunale dovea discutere, venerdì sera, questa questione, ma, dopo aver tastato il terreno, il ff. di sindaco si appigliò al partito di far dichiarare deserta la seduta, per mancanza di numero (molti consiglieri erano usciti per produr la mancanza del numero legale).

E in tal guisa si ebbe lo sconcio di veder deserta una seduta consigliare nella quale doveasi discutere la proposta della Giunta per le feste da darsi in onore del duca di Genova e della sua sposa.

Il Municipio ha iniziato nuovi negoziati col Governo onde ottenere qualche modificazione nella Convenzione, ma credesi che l'on. Depretis resisterà.

E siccome i banchieri esteri resistono alla loro volta, potrebbe darsi che si finisse con un nuovo ritardo d'un anno almeno, nella esecuzione della legge 1881 e nell' inizio dei lavori prescritti col piano regolatore!... Per niente Roma è detta l' *eterna!...*

IN ITALIA

ROMA 2. — Si assicura che il governo francese si è impegnato di accordare agli italiani, danneggiati dal bombardamento di Sfax, la somma di lire 650,000. Ora non si tratta che di risolvere il modo di pagamento ai singoli danneggiati.

— Oggi il ministro Depretis è uscito per la prima volta di casa. Fece in carrozza un giro per la città.

VENEZIA 3. — A Chioggia è stata fatta un' imponente commemorazione in onore del deputato Micheli testè defunto: vi prese parte l'intera cittadinanza.

CATANIA 1. Le bocche eruttive mantengono la solita inattività. Dal 29 di marzo si è avvertita soltanto qualche scossa di terremoto poco sensibile.

La popolazione si è alquanto rassicurata.

LUCCA 1. — Iersera il treno partito da Lucca alle ore 6, giunto presso la stazione di Pescia, per un errore nello scambio fuorviò. Nessuna disgrazia, ma molta paura e costernazione nei passeggieri. Venne attivato il trasbordo fino allo sgombero della linea.

PERUGIA — Ierlaltro sera ebbe luogo l' imponente accompagno funebre della salma del cavalier Evelino Waddington, ex-sindaco della città, e zio del già ministro francese degli affari esteri.

PALERMO — Una donna di mal affare che il marito aveva abbandonata ha l' altra mattina, per suggestione d' una certa strega, strappato colle forbici gli occhi ad un suo figliuoletto di 18 mesi al ritorno del marito stesso.

L' indignazione suscitata dall' orribile fatto nei vicini fu tale che dovette al pronto accorrere della forza se non fu massacrata a furore di popolo.

RAVENNA 2. — I concorrenti alle urne per le elezioni generali amministrative furono appena 590.

Lo spoglio dei voti non è ancora finito, ma ormai è assicurato il trionfo della lista concordata tra moderati e progressisti.

GENOVA — Per le ingenti sottrazioni di cui fu vittima la duchessa di Galliera per parte del suo agente Ferrari, i lavori in Genova ai tre ospitali di S. Andrea, di S. Filippo e S. Bartolomeo erano stati sospesi in modo definitivo.

Fortunatamente l'*Epoca* dice che ora verranno continuati, essendo sospesi soltanto temporaneamente.

Quanto rimane ancora del capitale ingente destinato alla fondazione dei tre ospizii accennati basta a produrre ad interessi composti presso le banche cui è depositato, quanto occorrerà per la dotazione ed esercizio di essi.

Onde il capitale dia i necessarii frutti bisogna trascorra un lasso di tempo di 7 anni all' incirca: e dopo questo i lavori saranno ripresi alacremente, condotti a termine ed aperti gli istituti ospitalieri.

I Genovesi possono quindi bene attendere i sette anni!

ALL' ESTERO

FRANCIA. — Telegrafano da Marnaval che parecchi dei feriti per l' esplosione morirono. Una dozzina sono moribondi.

Molti fanciulli sono rimasti orfani. Le fucine sono sconquassate e si dovranno ricostrurre.

— La nomina del principe albanese cattolico Preuk Bibdoda a governatore del Libano dà luogo a commenti disparatissimi.

Il *Temps* dice che l' accettazione di tale nomina da parte di Noailles ambasciatore presso la Sublime Porta, era imposta dalla necessità.

Il *Soir* se ne rallegra encomiando l' abilità e la fermezza di Noailles.

La *République* e gli altri organi opportunisti si scagliano contro quella nomina.

Il *Tèlègraph* dice: Bibdoda si affermò essere ligio al Vaticano, al Quirinale, giammai alla Francia.

— Al castello di Plessy presso Autun avvenne un' esplosione di dinamite che produsse lievi danni. Se ne ignorano gli autori.

— I morti per l' orribile catastrofe di Marnaval di domenica mattina sono trentuno, i feriti circa cento. Furono chiamati otto medici per curarli.

— Mac-Mahon è indisposto ed è partito per Nizza.

— Non è vero che il duca d' Aumale vada a Palermo: egli è oggi partito per Beauveais, dove presiederà il consiglio generale dell' Oise.

La notizia della *Patrie* circa l' ipoteca dei beni della famiglia d'Orleans e il prestito di 75 milioni è una fiaba.

La polizia metropolitana ha sventato un complotto tramato a Manchester per far saltare in aria il parlamento. Vennero operati undici arresti.

AUST. UNGH. — Le traccie di Sponga, ritenuto assassino del Majlath, si perdono a Vienna. Si crede che egli si trovi ancora in quella città. Trenta polizioti gli danno la caccia.

Paolo Sponga, servitore a spasso, è nativo di Bibet nel comitato di Neutra; ha trent' anni, statura media, biondo con barba intera, occhi castani; parla maggiaro, tedesco e slavo; veste quasi elegantemente, portando cappello nero e rotondo, e un vestito scuro con stivaloni.

La signora Lszlo, sua padrona di casa, ha fatte deposizioni gravissime su lui e sul cameriere Berecz, il quale è sempre negativo.

Altre 14 persone furono arrestate.

Nella notte del 28, Sponga era nel caffè Ferenczy vicino al capitano di città, che non pensò punto ad arrestarlo.

— I funerali di Majlath riescirono splendidi: vi assisterono i principali personaggi, il cardinale primate, l'arciduca Giuseppe, i ministri, tutte le notabilità del mondo ufficiale ed artistico dell' Ungheria.

Folla immensa: le case per le vie ove passava il corteo erano abbrunate.

La salma fu trasportata a Savar alla tomba di famiglia ove domani sarà sepolta.

TUNISI — Un telegramma al *Galignan Messenger* reca che l'italiano Canino abbandonò segretamente il consolato italiano, e s' imbarcò alla Goletta per la Sicilia.

DANIMARCA — Telegrafano da Copenaghen: Si tenne un congresso segreto di settanta socialisti e vi si presero disposizioni per raffermare l' ordinamento del partito, aumentare la propaganda e combattere le prepotenze di Bismarck.

INGHILTERRA — A Limerick, in Irlanda, la casa di Samuele Dickson, proprietario posto all' indice, fu assalita l' altra notte da uomini mascherati, saccheggiata e distrutta.

— Per proteggere il palazzo del parlamento dalla parte del Tamigi, stazionerà di fronte al medesimo una barca di polizia giorno e notte, inoltre le lanterne del terrazzo resteranno sempre accese.

ALBANIA e MONTENEGRO. — Annunciasi nuovi conflitti tra montenegrini e albanesi.

Molti albanesi furono attaccati dai montenegrini mentre tragittavano all'isola di Wranjina, e ne successe un macello orribile.

Tutti gli albanesi e molti montenegrini perirono: gli altri sono feriti.

Il governo montenegrino rinforza le sue truppe al confine.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Seduta del 20 Marzo

Rinunciava a favore dell' Impresa del Teatro Bonacossi l' uso dei due Palchi che il Municipio possiede in detto Teatro, durante il corso di rappresentazione annunciate pel prossimo Aprile.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto della Provincia affinchè voglia autorizzare la trattativa privata; per il lavoro di riforma dello Scalone che dà accesso al Palazzo Comunale.

Autorizzava la verniciatura del serbatoio della pompa a vapore inserviente per condurre le acque alla Caserma di San Guglielmo.

Autorizzava il pagamento, a favore dell'Università Israelitica, della somma richiesta a titolo di concorso nelle spese di manutenzione di quel Cimitero.

Approvava il ruolo dei contribuenti la tassa esercizi e rivendite pel corrente anno 1883, giusta le proposte fatte dalla Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali, rimmettendolo alla Prefettura per l' esautorietà.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di collocare le ceneri dell' illustre Celio Calcagnini, rinvenute nella caserma di San Domenico, nella Cella degli Uomini Illustri.

Deliberava di fare alcune proposte al Consiglio in ordine all'investimento di somme di spettanza dell' Amministrazione Ginnasiale.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio l'accettazione della proposta fatta dall'On. Congregazione del IV Circondario Scoli in seguito al chiestole accesso ai nuovi locali da costruirsi nella tettoia ex Bazzi.

È devenuta alla formazione dell'ordine del giorno per la prossima Sessione primaverile del Consiglio Comunale.

Permetteva l'attivazione di un esercizio da fabbro ferraio in via Colombara N. 28, alle solite condizioni.

Permetteva l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in San Egidio Via Comunale N. 49.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizi.

Seduta del 24 Marzo

Stabiliva di esperimentare gli atti d' incanto per l' appalto dei lavori ed esercizio delle latrine pubbliche.

Incaricava un assessore di prendere accordi col sig. Poggi per l' acquisto di una parte dell' area scoperta annessa al fabbricato detto Nuova Roma.

Passava agli atti la pratica relativa alla costruzione d' una terrazza sovraposta al portone d' ingresso allo stabile denominato Nuova Roma in via Cortevecchia.

Approvava la maggiore spesa occorsa per l' espurgo d' un tratto di doccia in via Camaleonte.

Prese atto della partecipazione data dal procuratore d' ufficio sull' esito favorevole al Comune, della causa promossa dal Comune di Cotignola contro quello di Ferrara e contro il Demanio.

Accoglieva una domanda per rifusione di tassa di famiglia pagata in più, in causa di erronea iscrizione.

Determinava di rinviare le copie di un album spedito dall' apposito Comitato di beneficenza costituito in Catania, a favore degli inondati del Veneto.

Deliberava di promuovere le risoluzioni della Deputazione provinciale intorno ad un reclamo contro l' attivazione di un deposito di spiriti aperto nel centro della borgata di Pontelagoscuro.

Mandava depositare nel Civico Museo Numismatico la medaglia inviata dal Municipio di Arezzo, in commemorazione delle feste d' inaugurazione del Monumento eretto in quella Città a Guido Monaco.

Dichiarava non essere aliena dal proporre al Consiglio, sotto determinate condizioni, la vendita alla richiedente sig.ª Bonini Luigia vedova Carnevali di un bottega di proprietà Comunale attigua alla Locanda del Cavalletto.

Permise, in via provvisoria e fino al S. Michele prossimo, ad un inserviente Comunale di fruire dell' abitazione da lui goduta nel fabbricato di Piazza d' Armi.

Permise l' attivazione di un esercizio da carrozzaio in via Boccacanale S. Stefano al N. 3.

Diede voto favorevole a varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizii.

CRONACA

Il Consiglio Comunale sarà riconvocato in seduta pubblica Venerdì e sabato venturo.

Per Cento. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto del tronco da Bologna a San Giovanni in Persiceto della ferrovia Bologna-Verona.

E così, mediante una tale approvazione resta escluso il tracciato per

Cento che era nel desiderio e nelle speranze di molti.

Da un tale fatto vogliamo trarre argomento per raccomandare ancora una volta agli studi e alle cure della Deputazione e del Consiglio provinciale, il modo di togliere la gentile città e tanta cospicua parte del nostro territorio da un esiziale isolamento che li condurrebbe ad un progressivo decadimento e alla rovina.

Il tramvia a vapore da cento a Ferrara dovrebbe essere l'obbiettivo principale di tali studi. È un utile affare, un atto di vera giustizia, una saggia misura di previdenza amministrativa questa che incombe alla nostra provincia e noi l'affrettiamo col più vivo desiderio.

Corte d'Assisie. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Zavalloni Francesco ed altri accusati di assassinio e mancato assassinio commessi in Mercato Saraceno; proseguì sempre l'audizione dei testimoni — La continuazione è rimessa ad oggi alle ore 10.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Aprile conteneva:

Istante Caselli Luigia e in pregiudizio avv. L. Gambi, martedì 8 maggio presso il Tribunale si terrà Asta giudiziale per la vendita di tre case poste in Ferrara, Via Coperta o delle Volte N. 38 e 40, e Capo di Ripagrande 54.

— Istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara per nomina di perito che stimi l'ex Convento di sant'Elisabetta con orto sito in Ferrara in Via della Pioppa NN. 22, 24 e 26 da espropriarsi ai danni di Orlandini Elisa.

— Decreti di assegnazione di indennità per le espropriazioni occorse per i lavori di rinforzo al froldo *Sant' Alberto* a destra di Po.

— Notificazione della Congregazione Consorziale del I° Circondario Scoli già inserita sulla Gazzetta.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Pesci di pessimo genere. — Dei tanti pesci ammaniti di questi giorni e con un gusto più che discutibile, dai giornali, anche la *Gazzetta* ne ha abboccati due: L'arrivo a Roma dell'ambasciatore Nigra, e l'incendio del Teatro Andreani di Mantova che abbiamo riprodotto, citandolo, dal *Secolo*.

Due pesciolini ai quali anche i più guardinghi giornali furono presi perchè avvenimenti più che possibili.

Ma se è poco male il far viaggiare un ambasciatore anche quando non si muove, è una vera stupidità, per non dir di peggio, quella dell'incendio che lo spirito del *Secolo* ha ammanito. E dev'esser stato da lui ammanito, perchè a Mantova non si sarebbe lasciato partire un telegramma annunciante un avvenimento insussistente e che avrà gettato l'ansia e l'ambascia chissà in quanti mantovani disseminati per la penisola.

È vero che il telegramma soggiungeva le laconiche parole: *nessuna vittima*, ma il *Secolo* dovrebbe pur sapere che si può morire anche dallo spavento, di ferite, di contusioni, come si può morire... di spirito rientrato.

Suicidio o delitto? — In un macero nella Villa di Pescara venne ieri a galla il cadavere di un contadino che era scomparso dalla sua casa sino dal giorno 7 Marzo. Il cadavere era, com'è ben naturale, in istato di avanzata putrefazione ed è ben strano come quasi un intero mese sia passato prima che comparisse alla superficie delle acque a meno che qualche peso estraneo ed avvinto al corpo non l'astringesse al fondo.

Questa mattina partiva a quella volta l'autorità inquirente e dal risultato delle sue investigazioni attendiamo il mezzo di dare maggiori ragguagli.

Medici di quartiere. — A sostituire provvisoriamente il compianto dott. Ercole Monti, rapito da fiero morbo all'affetto dei suoi e degli amici, venne chiamato dalla Giunta il dott. Abdon Riva.

Oggi si celebrano i funerali dell'estinto dottore che era com'è noto medico della Società operaia e di quella dei Reduci.

Regolamento sui cani. — È stato approvato dal Ministero il nuovo regolamento di recente deliberato dal nostro Consiglio. Speriamo sia messo tosto in esecuzione anche per tutelare la città dal gran numero di *bulldogs* e altri cani pericolosi che si lasciano girare per le vie senza museruola e con pericolo manifesto dei passeggieri.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Marzo:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	5
Idem d'ornato. . . . . »	5
Idem di pubblica Igiene »	8
» abbandono di animali sulla pubb. via »	4
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione . . . »	9
» arbitraria occupazione di suolo pubblico . . . . »	7
» impedimento del libero transito »	7
» gettito d'acqua di rifiuto dalla finestra »	15
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . . »	17
» transito con birocci e lungo la Via dei Giardini . . . . . »	23
» pascolo abusivo di animali . . »	1
» esposiz. di vasi di fiori sul davanzale delle finestre senza essere assicurati »	26
» trascurata denuncia d'inquilini all'Ufficio di Anagrafe . . . »	23
» contravvenzioni diverse . . . »	24
	N. 174

delle quali N. 129 vennero conciliate e cioè: N. 122 dipendenti dall'anno corrente » 7 » » » 1883

Ne furono spedite alla Pretura N. 17 relative al corrente anno e N. 6 dello scorso 82.

Arazzo e Pianeta. — Lunedì ebbe luogo, nella residenza comunale, la preannunziata licitazione dei due arredi provenienti dalla Chiesa di S. Francesco e dal Museo Numismatico. Sebbene la licitazione fosse privata si presentarono 19 concorrenti. L'arredo sacro fu coll'aumento di L. 22 su L. 600 deliberato al R. Don Guocchini. Il vecchio arazzo venne coll'aumento di L. 416 su L. 800 acquistato dal prof. cav. Gardini.

Meglio così. — Il diario della questura è oggi assolutamente negativo.

In onore di Wagner. — Se non siamo male informati corrono trattative fra il nostro Municipio e la Ditta Lamperti per dare in Ferrara la sera del 20 o 24 Aprile un Gran Concerto al Teatro Comunale. Il programma attraentissimo sarebbe eseguito dall'orchestra Neumann che eseguirà la *Trilogia* a Venezia, Bologna ecc. ecc. Avremo occasione di sentire i pezzi migliori del *Reingold*, del *Parsifal*, del *Siegfried*, delle *Walkure* e la *ouverture* del *Taunhäuser*.

È una notizia che sarà accolta con soddisfazione da tutti coloro che non potranno permettersi il lusso di udire per intero una o tutte le opere che compongono la *Trilogia* del sommo maestro Wagner, le di cui eccelse composizioni sono — purtroppo! — per la maggior parte dei ferraresi un' assoluta novità.

Noi andiamo lieti di queste buone disposizioni della Giunta (che accorderebbe lo spesato serale) e nel trarne buon augurio per le sue deliberazioni avvenire, ci compiacciamo eziandio che sia per tal modo offerto al nostro pubblico il mezzo di apprezzare in qualche modo i pregi della nuova scuola ad esso ignota e del grande maestro che ne fu l'apostolo.

« Il giro del mondo » — Arriverà prossimamente nella nostra città il cav. Michele Petagna col suo ricco corredo di fotografie stereoscopiche e collezioni di anatomia animale, storia naturale ecc. ecc. — Ricordiamo che il Petagna fu altravolta a Ferrara e precisamente nella Birreria Comastri sui pubblici giardini e che le sue collezioni ebbero quel favore che speriamo non mancherà loro anche questa volta, perchè realmente divertenti ed istruttive.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la drammatica compagnia Boetti-Marchetti - Parrini rappresenta la commedia in tre atti di Dumas, *Il signor Alfonso* seguita dalla farsa *Il fornaio e la cucitrice*.

Non vi è dubbio che lo splendido esito delle emissioni del Banco Croce di Genova, dipende dalle facilitazioni che esso studia per agevolare il pubblico, oltre alla serietà e bontà dei titoli che mette in vendita.

I prestiti Italiani annunziati si vendono complessivamente a pronti contanti a Lire 165; e siccome tale somma non può comodare tutti a farne l'immediato sborso, il Banco Croce ha pure pensato a questo caso, ed ha messo in vendita le medesime obbligazioni con la facoltà all'acquirente di sborsare un primo acconto di L. 10 e di pagare il restante in rate di L. 5 caduna. — È un' importante facilitazione che può comodare moltissimo ai poveri impiegati, agli operai, poichè in questo modo possono prendervi anch' essi parte e trovarsi in poco tempo un capitale sempre liquidabile in caso di necessità e la porta aperta alla fortuna per essi e per i loro figli.

VARIA

Un combattimento di « Cocottes » Telegrafano da Parigi 2:

Uno scandalo stomachevole è avvenuto ieri alle corse di Logchamps, proprio nel recinto del *pesage*. Due note *cocottes* attaccarono lite per motivo di gelosia, e si riscaldarono tanto che in breve dalle parole ingiuriose più triviali scesero ai fatti, azzuffandosi ferocemente. I *boudinés* o *petit crevès* che si erano divertiti alla loro lite, invece di separarle, fecero cerchio attorno a loro scommettendo forti somme su quella delle combattenti che sarebbe riuscita vincitrice, come se si fosse trattato di due cavalle da corsa.

Intanto le due *cocottes* seguitavano a pestarsi e a sgraffiarsi in volto. Grondavano sangue. Gli *chignons* giacevano per terra, le magnifiche toelette erano fatte a brani; e finalmente strappati perfino i busti, le combattenti apparvero col petto e la schiena nudi. E gli astanti a ridere. Ci volle l'intervento della polizia per metter fine allo spettacolo disgustoso.

Amministrazione Consorziale del terzo Circondario
NUOVO SCOLO IN FERRARA

Si fa noto

A tutti i possidenti interessati in questo Circondario, che nella Residenza dell'Amministrazione sita nella piazzetta Municipale N. 19, saranno ostensibili per la loro disamina dal giorno 31 mese andante a tutto il 15 Aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, il Bilancio Preventivo del corrente esercizio 1883 approvato dal Consiglio di questa Amministrazione nella sua seduta 20 mese andante, ed i Ruoli della Tassa 1883 corrispondenti al Bilancio stesso. Entro il termine sopraindicato sarà in facoltà di qualunque possidente interessato di presentare nei modi legali quelle osservazioni le quali possono ritenersi giuste e regolari; decorso il quale senza che siasi ciò verificato, verranno subordinati all'autorità Tutoria Governativa tanto il Bilancio, quanto i Ruoli di scossa, per la relativa sanzione.

Dalla Residenza dell'Amm. Consor.
Ferrara 29 Marzo 1883

Il ff. Presidente - BOARI VILELMO

NECROLOGIO

Nella sera del 31 Marzo morì in Comacchio l'Angelo di quella Chiesa monsignor vescovo Luigi Pistocchi nella ancor fresca età di 51 anni. Fu nominato a quella sede nei primi anni del pontificato da Leone XIII, dal quale erano grandemente apprezzati i pregi così della mente come del cuore del novello Prelato. Egli resse con prudenza e zelo la diocesi a lui affidata, ed una delle principali sue cure fu la riapertura del seminario, affinchè i chierici avessero facoltà d'istruirsi e incamminarsi al sacerdozio. E i poveri non lo avevano in conto di padre amoroso? Altri discorrerà delle virtù dell'amato Pastore, e intanto noi diremo che il suo nome sarà nella benedizione di tutti i buoni.

C. G.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bulzaghi Cumilla, fu Camillo di Ferrara, di anni 82, ricoverata ved. — Ghedini Paolo, fu Giulio; di Ferrara di anni 77, giorn. ved. — Chiozzi Beatrice fu Michele, di anni 67, giorn., ved. — Manzoni Francesco, fu Giovanni di Ferrara di anni 67, cuoco, coniug. — Monti dott. Ercole, fu Giulio, di Ferrara, di anni 62, medico, coniugato — Bonora Teresa, fu Giovanni di Ferrara di anni 60, giorn. coniug. — Tagliaferri Vincenzo, fu Giuseppe di Porotto, di anni 39, villico, coniug. — Zamboni Teresa di Antonio di Foss. S. Marco di anni 14, donna di casa — Carradori Aldo di Giovanni di Quacchio di anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Aprile

Bar.° ridotto a o° Alt. med. mm. 766,15 Al liv. del mare 768,28 Umidità media: 74°, 2 | Tem.° min.° † 6°, 5 c » mass.° † 18°, 3 c » media † 12°, 0 c Ven. dom. WNE; SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

4 Aprile — Temp. minima † 6° 9 C
Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara
4 Aprile ore 12 min. 6 sec. 25.

Telegrammi Stefani

Roma 3. — *Vienna* 2. — Assicurasi che il ministro Mallag intraprenderà prossimamente un viaggio per una ispezione nell'Erzegovina.

Catania 3. — Ieri mattina si sono riuniti i presidenti di varie sezioni del secondo collegio di Catania. L'assemblea ha deciso con voti 24 contro 14 di sospendere la proclamazione, rimettendola alla Giunta delle elezioni.

Dublino 3. — Certo Morgan è stato arrestato. Materie esplodenti e carte compromettenti sono state sequestrate al suo domicilio.

Londra 3 — Il *Daily News* ha da Berlino: I nikilisti pubblicarono un proclama annunziante che termineranno i preparativi per assassinare lo czar il giorno dell'incoronazione. Quindi il comitato esecutivo raccomanda alle persone che hanno cara la vita a non restare presso lo czar durante la cerimonia.

Le compagnie ferroviarie organizzeranno brigate di sicurezza composte dei propri impiegati per sorvegliare le stazioni e ispezionare le merci.

Catania 3. — Alle 4 antim. si sono avvertite due leggere scosse di terremoto.

Costantinopoli 3. — Assicurasi che Edhen pascià si nominerà gran visir. L'Italia sostiene che non avendo la Porta denunziato il trattato di commercio l'ottobre scorso debbasi considerarlo prorogato per sette anni.

Londra 3. — La regina è ancora incapace di restare lungamente in piedi; può soltanto uscire in carrozza.

Lugano 3. La *Gazzetta Ticinese* annunzia che si attiverà il primo luglio il treno direttissimo Milano-Lucerna.

Parigi 3. — Il cons. dei ministri si occupò della questione delle manovre della cavalleria. La discussione fu lunga ed animata. Parecchi ministri domandarono a Thibaudin di annullare la circolare che contromandava le manovre generali sotto Galifet.

Thibaudin presentò diverse obbiezioni e partì avanti la fine del consiglio.

Parlasi delle possibilità che Thibaudin si dimetta.

Finora sopra 28 consigli generali soltanto Lione, Marsiglia e Montpellier emisero voto in favore della revisione.

(Stab. Tip. Bresciani)